

Utilizzo di due metodiche
indirette per la stima di
abbondanza di popolazioni
di Lepre variabile
Lepus timidus

Relatore:

Prof. Pier Giuseppe Meneguz

Candidato:

Mattia Bessone

Lepus timidus



Lepus timidus

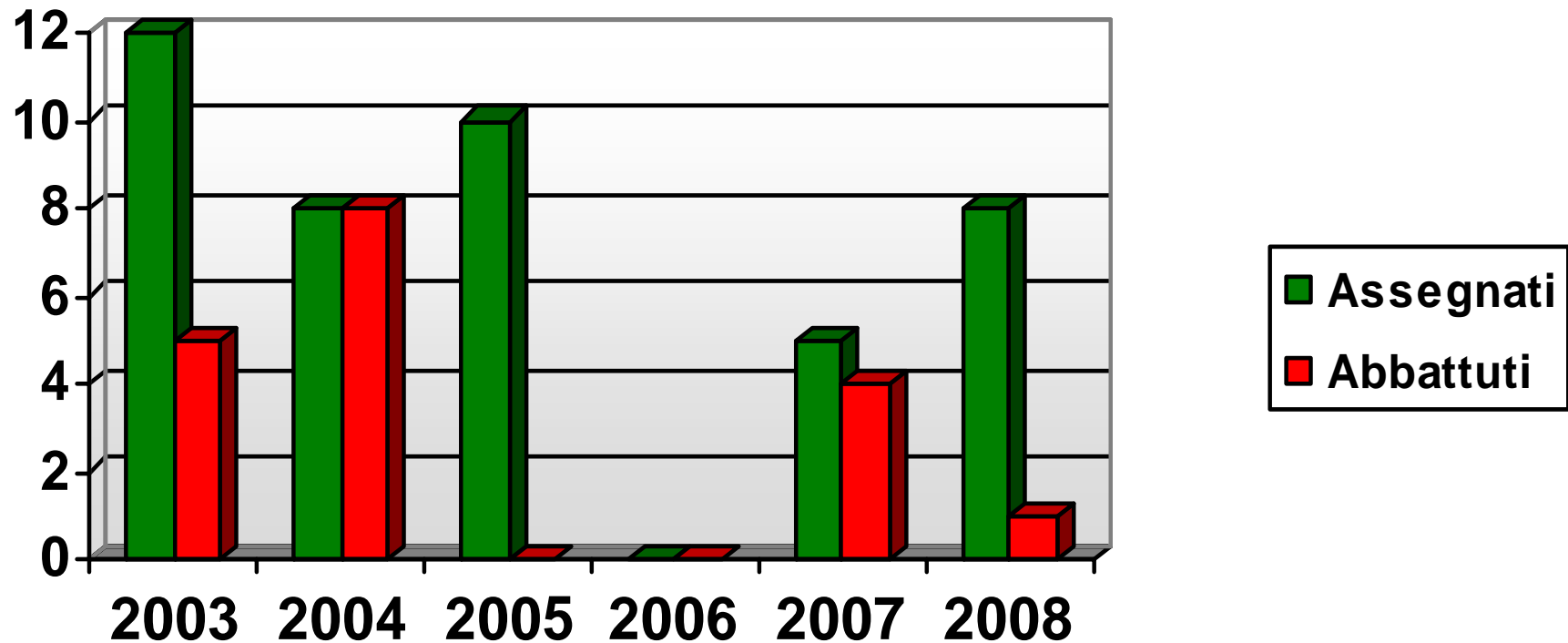
- Animale alpino tra i più elusivi, il contatto diretto risulta pertanto estremamente difficile.
- In Piemonte frequenta le alte praterie alpine cosparse di massi pietraie ed arbusti (Boano, 1995).
- Sovrapposizione dell'habitat con la lepre grigia.
- Cacciabile secondo piani numerici di prelievo (L.r.70/96).
- I piani di prelievo sono stabiliti mediante l'analisi degli indici cinegetici.

Introduzione

Lo studio si è svolto nel territorio del Comprensorio Alpino di Caccia TO1

(Valli Pellice, Chisone e Germanasca).

Ecco gli abbattimenti registrati negli ultimi cinque anni:



Obiettivi

- Incrementare le conoscenze sulla dinamica di popolazione.
- Ottenere indici di abbondanza ripetibili e confrontabili negli anni.
- Fornire un ulteriore dato per la formulazione dei piani di prelievo venatorio.

Metodi

Sono state applicate due metodiche di stima indiretta:

IL FAECAL PELLET COUNT

LA CONTA DELLE TRACCE SU NEVE

Faecal pellet count

- Metodica che si basa sul conteggio del numero di feci presenti all'interno di aree campione (*plot*).
- Utilizzata con successo per il censimento di cervidi ed altri lagomorfi.
- Consente la stima della densità degli animali presenti all'interno dell'area di studio (Krebs, 1987).
- Non sempre applicabile.

Metodo

Sono stati selezionati quattro transetti su sentieri preesistenti affinché:

- si sviluppassero ad un'altitudine superiore ai 2300 metri;
- presentassero una buona vocazionalità per la specie;
- fossero stati interessati da abbattimenti o, perlomeno, da avvistamenti di lepri variabili.

- 100 *plot* circolari per transetto.
- 0,785 m² per *plot*.
- Tre raccolte per transetto (la prima di pulizia).
- Intervallo di 40 giorni tra le raccolte.



Metodo



Elaborazione dei dati

- Per la stima delle densità delle lepri nelle quattro aree di studio è stata utilizzata la formula di Bennet (1940):

$$\text{densità} = t / P \times d$$

Dove :

$$t = \sum Y1/n \times A$$

$Y1$ = n° di pellet

n = n° di *plot* di area nota A

P = tempo di defecazione

d = tasso di defecazione giornaliero



INTROD

- due animali;
- sette giornate di raccolta.

ASIAGO

- 14 animali;
- tre giornate di raccolta.

Risultati

Elaborando i dati ottenuti dalla raccolta dei *pellet* fecali prodotti dai due lotti di lepri si è ottenuto:

367,9 \pm 86,9 pellet/giorno
per animale

Conta delle tracce su neve

- Conteggio -all'interno di aree campione- del numero di piste ritrovate 24 ore dopo una nevicata.
- Utilizzata per la gestione del cinghiale e per studi sul lupo.
- Fornisce un indice di abbondanza relativo.
- Applicabile anche in presenza di lepre europea.

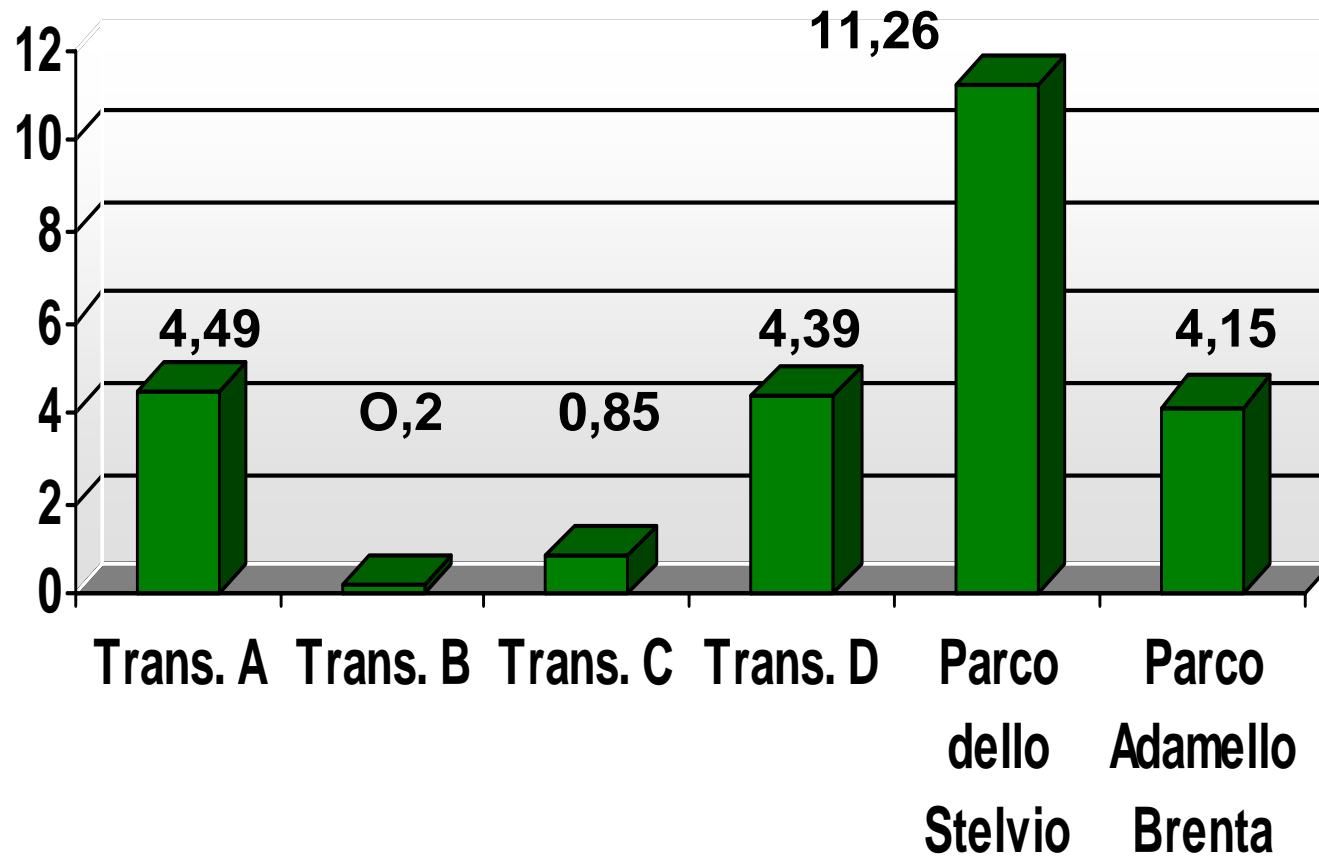


N

Risultati

Faecal pellet count

■ Lepri/Km2



Risultati

Conta delle tracce su neve

Transetto	Data	Condizioni neve	N° tracce	I.K.A.
I	23/01/2008	Farinosa	6	2
	26/02/2008	In scioglimento	2	0,7
II	9/05/2008	Dura	3	1,9
III	19/12/2007	Farinosa	11	7,3
	06/02/2008	Dura	5	3,3
	02/04/2008	Dura	5	3,3
IV	10/01/2008	Farinosa	45	18
	23/02/2008	In scioglimento	7	2,8

Risultati

Conta delle tracce su neve.

Transetto	Data	Condizioni neve	N° tracce	I.K.A.
I	23/01/2008	Farinosa	6	2
	26/02/2008	In scioglimento	2	0,7
II	9/05/2008	Dura	3	1,9
III	19/12/2007	Farinosa	11	7,3
	06/02/2008	Dura	5	3,3
	02/04/2008	Dura	5	3,3
IV	10/01/2008	Farinosa	45	18
	23/02/2008	In scioglimento	7	2,8

Discussione

Faecal pellet count

Vantaggi:

- costi minimi;
- ore lavorative limitate (quattro ogni 100 *plot*);
- poco personale;
- fornisce un indice di densità definito;
- ripetibile negli anni.

Svantaggi:

- al momento non consente la discriminazione tra le fatte di lepre variabile e quelle di lepre europea.

Discussione

Conta delle tracce su neve

Vantaggi:

- consente la discriminazione tra le piste di lepre variabile ed europea.

Svantaggi:

- è pesantemente influenzata dalle condizioni ambientali;
- il periodo dell'anno più propizio per la ricerca delle tracce coincide con quello di maggior pericolo per gli operatori.

Conclusioni

Il *faecal pellet count* può essere utilizzato nella gestione della lepre variabile oltre che per studi ecologici ed etologici.

Può essere sostenuto dalla conta delle tracce su neve a patto che i transetti siano percorsi con condizioni ambientali identiche di anno in anno.

L'incrocio con gli indici cinegetici consentirà di ottenere un quadro più dettagliato sullo status delle popolazioni.

Grazie per l'attenzione!